

REGIONE SARDEGNA

Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro

**FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA
GLOBALIZZAZIONE (FEG)**

(MISURA 5.2 C)

AVVISO PUBBLICO

**BONUS PER LA CREAZIONE DI UN'IMPRESA DA PARTE DEI LAVORATORI
IN ESUBERO DELLA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA PROVENIENTI
DALL'IMPRESA PORTO INDUSTRIALE DI CAGLIARI SPA - CICT**

Indice

Riferimenti normativi	3
Art. 1 Premessa e obiettivo dell'intervento	4
Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Avviso	5
Art. 3 - Risorse finanziarie	5
Art. 4 - Beneficiari	5
Art.5 - Requisiti generali di ammissibilità	5
Art 6 – Iniziative finanziabili	6
Art. 7 – Iniziative non finanziabili	6
Art. 8 – Spese Ammissibili	7
Art. 9 - Caratteristiche dell'agevolazione e Regime di Aiuto	9
Art. 10 – Cumulo di finanziamenti	10
Art. 11 - Termini e modalità di partecipazione	10
Art. 12 - Svolgimento della procedura	12
Art. 13 – Valutazione della proposta progettuale	14
Art. 14 – Cause di inammissibilità	16
Art. 18 - Provvedimento di ammissione e sottoscrizione dell'atto di concessione	16
Art. 19 – Comunicazione di avvio progetto	17
Art. 20 - Erogazione del contributo a fondo perduto	17
Art. 21 - Rendicontazione dei progetti	18
Art. 22 - Modifiche e variazioni	19
Art. 23 - Modalità di monitoraggio e controllo	20
Art. 24 - Obblighi e adempimenti dei soggetti beneficiari	20
Art. 25 - Principio di stabilità delle operazioni	21
Art. 26 – Decadenza e Revoca del contributo	21
Art. 27 - Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	23
Art. 28 – Informativa privacy e Trattamento dei dati personali	23
Art. 29 - Responsabile del procedimento	23
Art. 30 - Acquisizione documentazione e richieste chiarimenti	24
Art. 31 - Modulistica e informazioni per le procedure di accesso	24
Art. 32 - Indicazione del foro competente	24
Art. 33 - Disposizioni finali	24

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1309/2013
- Regolamento (UE, EURATOM) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027
- Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti
- Valutazione intermedia del FEG 2014-2020 (*Mid-term evaluation of the European Globalization Adjustment Fund, Final Report* del dicembre 2016)
- *Frequently Asked Questions (FAQ)*. Commissione Europea – versione in italiano di novembre 2021;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2021) 7602 final del 28.10.2021 che concede un contributo finanziario del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro per finanziare misure di politica attiva del lavoro a seguito dei casi di espulsione dal lavoro nell'impresa Porto Industriale di Cagliari spa – CICT in Italia;
- Accordo stipulato con ANPAL in data 18.05.2022 per la domanda EGF/2021/003 IT/Porto Canale;
- Legge regionale 17 maggio 2016, n. 9, recante “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro”
- Art. 10 della L.R. n. 9/2016 che istituisce l’Agenzia sarda per le politiche attive per il lavoro (ASPAL), con sede a Cagliari, quale organismo tecnico della Regione dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile
- Deliberazione G.R. n. 27/19 del 23.07.2019 “Disposizioni per l’attuazione di politiche attive del lavoro nell’ambito di accordi per la proroga dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi degli articoli 22 bis e 44, comma 11 bis, del D.lgs. n. 148/2015. Regime transitorio”
- Deliberazione G.R. n. 34/12 del 07.07.2020 recante Modifiche ed integrazioni alla succitata Deliberazione che prevede di individuare l’ASPAL, *in conformità alle disposizioni di cui*

all'articolo 10 comma 2 della L.R. 9 /2016, quale soggetto deputato alla attuazione ed alla gestione complessiva dell'intervento, dalla profilazione dei lavoratori e delle lavoratrici, all'attivazione di apposita procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'articolo 12 della L. 241/90 e ss.mm. ii. per l'individuazione delle Agenzie formative accreditate secondo la Macro-tipologia C, di cui al Sistema di accreditamento regionale delle Agenzie e delle Sedi Formative (D.G.R. n.7/10 del 22.2.2005), interessate ad erogare i percorsi formativi in favore delle lavoratrici e dei lavoratori, e sino all'erogazione del voucher virtuale e di confermare la competenza in capo alla Direzione generale del Lavoro esclusivamente in relazione alla verifica dei requisiti di accreditamento delle Agenzie formative

- L.R. 30 del 15.12.2020 “Attuazione dell’accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le Autonomie Speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell’emergenza Covid 19 e ulteriori variazioni di Bilancio” che all’art 11, comma 2, lett.- c) autorizza a favore di ASPAL, l’ulteriore spesa di Euro 1.400.000,00 per il cofinanziamento da parte dell’Amministrazione regionale di misure attive del mercato del lavoro a valere sul FEG;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici;
- Legge 11 settembre 2020, n. 120, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni);
- Legge 29 luglio 2021, n. 108, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
- Legge regionale 13 marzo 2018, n. 8, Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- Regolamento per l’organizzazione, l’affidamento e l’esecuzione dei contratti pubblici di servizi, forniture e lavori, adottato con determinazione ASPAL 29 dicembre 2021, n. 3798, e divenuto esecutivo in data 20 gennaio 2022.
- Sistema di Gestione e Controllo 1.0 (Si.GE.CO.) approvato con determinazione n. 1535 del 17/6/2022.

Art. 1 Premessa e obiettivo dell’intervento

Il presente avviso si colloca nell’ambito di un complesso intervento di azioni che, in accordo con le parti Istituzionali e Sindacali, sono finalizzate alla ricollocazione degli ex lavoratori provenienti dalla Porto Industriale di Cagliari spa - CICT.

Gli esuberanti della Porto Industriale di Cagliari spa - CICT si iscrivono in un contesto regionale e locale in cui il licenziamento di più 190 persone comporta un serio e preoccupante impoverimento del tessuto economico: misure di politica attiva, come quelle cofinanziate dal FEG, intervengono per aumentare l’occupabilità di queste persone favorendo il loro reinserimento e la loro ricollocazione nel mercato del lavoro.

Le attività previste dal presente Avviso sono sviluppate seguendo l'impostazione dell'Application Form per la presentazione di interventi a valere sul FEG – Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione, allo scopo di fornire fin d'ora gli elementi utili ad una valutazione di eleggibilità dell'intervento.

Art. 2 - Oggetto e finalità dell'Avviso

ASPAL, mediante il presente avviso, intende finanziare investimenti a sostegno del lavoro autonomo, volti alla creazione di imprese ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento FEG.

L'Avviso prevede un incentivo per progetti di creazione di imprese da parte dei lavoratori in esubero provenienti dalla Porto Industriale di Cagliari spa - CICT, previsto nel programma FEG della Regione Sardegna (Domanda EGF/2021/003 IT/Porto Canale – Italia) con l'obiettivo di sostenere la nascita e la realizzazione di imprese nel tessuto produttivo regionale o nel mercato virtuale, attraverso l'attribuzione di un contributo economico a fondo perduto a copertura dei costi di avviamento e gestione. Le imprese potranno essere costituite anche in forma societaria dai soggetti beneficiari così come definiti dal successivo Art. 4.

Art. 3 - Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria complessivamente stanziata per la concessione di “Bonus per la creazione di impresa”, a valere sulle risorse del FEG e cofinanziata con risorse regionali, ammonta ad Euro 110.000; il valore massimo del singolo incentivo è pari a € 22.000.

Tale incentivo può essere cumulato tra più soggetti beneficiari qualora si costituiscano in associazioni professionali o impresa (in forma societaria o cooperativa).

Art. 4 - Beneficiari

Sono beneficiari del presente Avviso gli ex lavoratori dell'azienda Porto Industriale di Cagliari spa - CICT appartenenti al bacino dei 190 lavoratori della Regione Sardegna, già destinatari di misure di politica attiva secondo i contenuti dell'accordo del 2 settembre 2019 tra azienda, parti sociali Assessorato Lavoro e Aspal, per i quali, su richiesta dell'ASPAL, quale organismo tecnico della Regione Sardegna, è stato mobilitato il Fondo (Domanda EGF/2021/003 IT/Porto Canale – Italia).

Art.5 - Requisiti generali di ammissibilità

I beneficiari, in relazione alle diverse fasi della procedura, devono possedere i seguenti requisiti:

1. appartenere al bacino dei 190 lavoratori (già destinatari di misure di politica attiva secondo i contenuti dell'accordo del 2 settembre 2019 tra azienda, parti sociali Assessorato Lavoro e Aspal);
2. **aver beneficiato della Misura 5.2.A – Assistenza all'autoimprenditorialità presso un Centro per l'impiego.**
3. Costituire nuova attività di impresa con sede legale e unità locale site nella Regione Sardegna.

I requisiti, pena l'inammissibilità, dovranno essere posseduti alla data di presentazione della Domanda di Partecipazione all'Avviso e/o della Domanda di Accesso al Contributo, secondo le

tempistiche previste dall'art. 11 del presente Avviso. Si precisa che, nel caso di impresa in forma associata, i requisiti sopraindicati devono essere soddisfatti da tutti i richiedenti il contributo (beneficiari) della costituenda impresa.

Art 6 – Iniziative finanziabili

Sono ammissibili al finanziamento le nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività di impresa in forma singola e/o associata) aventi ad oggetto la produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, la fornitura di servizi alle imprese e alle persone, il commercio di beni e servizi, il turismo e la promozione culturale.

Si segnala che la classificazione delle attività economiche ATECO è reperibile al seguente link <https://www.istat.it/it/archivio/17888>

Per nuova impresa, in coerenza con gli orientamenti comunitari, si intende un soggetto giuridico di nuova costituzione che, a prescindere dalla mission, esercita in via stabile e principale attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi e che, come tale, è soggetta agli obblighi di registrazione alla Camera di Commercio.

Ai fini del bando si intendono equiparati alle PMI anche i lavoratori autonomi, come previsto dal comma 2 dell'articolo 12 della L. 81/2017 che riferisce: “Ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei, i soggetti di cui al presente capo sono equiparati alle piccole e medie imprese.”

Art. 7 – Iniziative non finanziabili

I contributi previsti ricadono negli aiuti di stato di importanza minore Reg. CE 1407/2013 “de minimis”. Per quanto previsto dal suddetto Regolamento non sono ammissibili a finanziamento progetti di imprese attive nei seguenti settori:

- pesca e acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- imprese operanti nelle attività connesse con la produzione primari dei prodotti agricoli;
- imprese operanti nel settore della trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti all'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, nei seguenti casi:
 - qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato delle imprese interessate;
 - qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
- attività economiche illecite, qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illecita ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari della giurisprudenza nazionale che si applica a tale produzione, commercio o attività;
- il tabacco e l bevande alcoliche distillate;

- la fabbricazione ed il commercio di armi e munizioni (Questa esclusione non si applica nella misura in cui queste attività sono parte integrante o accessoria di esplicite politiche dell'Unione europea);
- case da gioco e imprese equivalenti.
- restrizioni applicabili al settore informatico. Ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relativi a programmi o soluzioni elettronici,
 - 1) specificamente finalizzati a sostenere: a) qualsiasi tipologia di attività che rientri nei settori esclusi indicati nelle precedenti; b) il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco on line, oppure la pornografia,
 - 2) destinati a permettere a) di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati oppure b) di scaricare illegalmente dati elettronici.
- restrizioni applicabili al settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a:
 - 1) clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici oppure
 - 2) organismi geneticamente modificati («OMG»).
- ulteriori aiuti esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- ulteriori aiuti esclusi dal campo di applicazione del Regolamento Generale di esenzione (UE) 651/2014;

Sono altresì escluse:

- le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (ATECO 2007, Sezione R divisione 92);
- le attività di organizzazioni associative (ATECO 2007, Sezione S divisione 94). Se un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) del paragrafo 1 del regolamento sopra citato opera anche in uno o più dei settori o svolge anche altre attività che rientrano nel campo di applicazione del regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento non beneficino degli aiuti «de minimis» concessi a norma di detto regolamento;
- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- aiuti subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Art. 8 – Spese Ammissibili

Le spese considerate ammissibili sono solo quelle effettivamente sostenute dall'impresa nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della graduatoria definitiva di concessione del contributo e il 30/09/2023.

In caso di assenza di preventivi le spese non saranno ammissibili (come previsto dall'art. 11 dell'Avviso – Fase 2).

Il pagamento delle fatture o degli altri titoli di spesa deve avvenire nel periodo compreso tra la data di pubblicazione della determinazione di concessione del contributo e la data di presentazione del rendiconto finale.

Le spese di costituzione dell'impresa e le spese di progettazione, debitamente tracciate e rispettose delle regole generali sull'ammissibilità delle spese, sono ammissibili anche se sostenute prima della data di pubblicazione della determinazione dirigenziale di concessione del contributo ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria (Seconda Fase dell'Avviso Pubblico)

I documenti di spesa riferiti alle spese di costituzione dell'impresa e di progettazione, sostenute prima della data di pubblicazione della determinazione dirigenziale di concessione del contributo ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria (Art. 11 dell'Avviso Pubblico – seconda fase), non devono riportare il CUP ma, all'interno della richiesta di saldo del contributo dovrà essere dichiarato che le stesse sono inerenti e propedeutiche al progetto di impresa finanziato.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, farà fede la data di valuta del pagamento attestata dall'estratto conto. Per ogni progetto presentato saranno ritenute ammissibili le spese sostenute dall'impresa e appartenenti alle seguenti tipologie:

Spese in conto capitale (al netto di IVA):

- a) acquisto di beni strumentali/macchinari/attrezzature/arredi nuovi, incluse le spese per il montaggio/trasporto/manodopera e realizzazione di strutture, anche in muratura, strettamente collegate. **Le spese devono riguardare esclusivamente beni durevoli**, non di consumo e strettamente funzionali all'attività svolta (non sono ammessi gli autoveicoli ad uso personale o promiscuo ma solo quelli funzionali e dedicati esclusivamente all'attività imprenditoriale)
- b) acquisto di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale, nella misura massima del 60% della spesa totale di progetto;
- c) acquisto di hardware (sono escluse le spese per smartphone e cellulari);
- d) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità.

Spese in conto corrente (al netto di IVA):

- e) oneri finanziari direttamente inerenti agli interventi finanziati (spese bancarie, spese legali, perizie tecniche e finanziarie, parcelle notarili, spese per registrazione di contratti);
- f) spese relative all'accensione della garanzia fideiussoria;
- g) onorari per prestazioni e consulenze relative all'avvio d'impresa, nei seguenti ambiti: 1. marketing e comunicazione; 2. logistica; 3. produzione; 4. personale, organizzazione, sistemi informativi e gestione di impresa; 5. contrattualistica; 6. contabilità e fiscalità;

- h) spese relative alle consulenze specialistiche legate alla registrazione allo sviluppo di marchi e brevetti, nonché per le certificazioni di qualità di cui alla relativa voce di spesa in conto capitale;
- i) canoni di locazione della sede legale e operativa della nuova impresa;
- j) sviluppo di un piano di comunicazione (progettazione del logo aziendale, progettazione e realizzazione sito internet, registrazione del dominio, progettazione piano di lancio dell'attività) e strumenti di comunicazione e promozione (es. messaggi pubblicitari su radio, TV, cartellonistica, social network, banner su siti di terzi, Google Ads, spese per materiali pubblicitari, etc)

Ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento UE 1303/2013 e dell'articolo 13 del Regolamento UE 1304/2013, **sono escluse** le seguenti tipologie di spese:

- interessi passivi;
- IRAP;
- IVA;
- affitto ramo d'azienda;
- acquisto di beni o servizi il cui valore sia espresso forfettariamente o a corpo;
- sublocazione.

Art. 9 - Caratteristiche dell'agevolazione e Regime di Aiuto

L'art. 107, par. 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (TFUE), definisce gli aiuti di Stato come “aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsano o minacciano di falsare la concorrenza, nella misura in cui incidono sugli scambi tra gli Stati membri”.

I contributi erogati sulla base del presente Avviso si configurano come “aiuti di Stato” e devono, pertanto, rispettare la normativa comunitaria in materia (Reg.(UE) 1407/2013 relativi agli aiuti di importanza minore “de minimis”). In particolare, secondo quanto disposto dal Regolamento citato, possono beneficiare dei suddetti aiuti tutte le imprese, a prescindere dallo status o inquadramento giuridico pubblico o privato, che svolgono un'attività economica. Per la definizione di impresa, si fa riferimento a quanto previsto dal codice civile e a quanto disposto dal Reg.(UE) 1407/2013 in materia di impresa “unica” e controllo/collegamento, formale e sostanziale tra imprese.

L'impresa beneficiaria di un aiuto “de minimis” non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari (con termine dell'esercizio finanziario il 31 dicembre di ciascun anno), quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di “de minimis”, incluso l'aiuto in oggetto. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione “de minimis” è di 100.000 Euro.

. Gli aiuti “de minimis” sono da considerarsi concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti “de minimis” all'impresa.

I massimali si applicano a prescindere dalla forma degli aiuti “de minimis” già percepiti dall'azienda, e sono indipendenti dal fatto che l'aiuto sia stato concesso dallo Stato membro finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione.

Il soggetto responsabile del procedimento procederà altresì a:

- Registrare la misura nel Registro Nazionale Aiuti;
- Registrare i singoli aiuti individuali concessi nel Registro Nazionale Aiuti.

Ai fini del calcolo dell'importo dell'aiuto concedibile gli importi riconosciuti nei provvedimenti di concessione e di liquidazione sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

A ciascun intervento sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP).

Art. 10 – Cumulo di finanziamenti

Il contributo FEG di cui al presente Avviso è cumulabile con finanziamenti da fonti diverse, che però non devono coprire le medesime spese ammesse a contributo ai sensi del presente Avviso.

Art. 11 - Termini e modalità di partecipazione

1) PRIMA FASE – PRESENTAZIONE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

I soggetti interessati alla partecipazione al presente Avviso dovranno compilare e inviare la Domanda di Partecipazione (allegato A del presente Avviso) esclusivamente via PEC (questa deve essere intestata ai soggetti richiedenti) all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, pena la non ammissibilità della stessa.

In caso di Domanda presentata in forma associata, questa dovrà essere sottoscritta da tutti i proponenti che abbiano i requisiti previsti dall'art. 5 dell'Avviso.

In caso di domanda presentata in forma associata, le quote della costituenda cooperativa o società dovranno essere possedute esclusivamente dai soggetti aventi i requisiti di cui all'articolo 5, punti 1 e 2 del presente Avviso.

La domanda dovrà essere presentata a partire dalle **ore 9.00 del 15 gennaio 2023** e dovrà essere redatta secondo il fac-simile allegato all'Avviso (allegato A). Il termine ultimo per la presentazione è fissato per le **ore 12.00 del 31.03.2023**, data in cui verrà chiuso lo sportello. L'Aspal si riserva la riapertura dei termini nel caso di disponibilità di risorse residuali o nel caso in cui i termini per la chiusura dell'intervento siano compatibili con la chiusura del programma.

L'Aspal instruirà le Domande di Partecipazione all'Avviso secondo l'**ordine cronologico di invio telematico (che costituisce unico elemento di priorità nell'assegnazione del beneficio) e solo fino al raggiungimento dell'ammontare delle risorse complessivamente disponibili pari a 110.000,00 Euro.**

La Domanda di Partecipazione all'Avviso (allegato A) è resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità, anche penale e di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso, in caso di dichiarazioni mendaci. La stessa dovrà essere corredata dell'imposta di bollo pari a 16,00 euro, assolta ai sensi delle disposizioni normative previste del D.P.R. n. 642 del 1972.

La marca da bollo dovrà essere apposta sul Modello di domanda, e successivamente “annullata”. L'annullamento della marca deve avvenire mediante l'apposizione della data di presentazione della domanda e/o allegando rispettivo separato modulo di assolvimento. L'originale dovrà essere conservato dal richiedente, unitamente alla predetta domanda a cui esclusivamente afferisce, per eventuali controlli da parte dell'amministrazione. Qualora l'imposta di bollo non sia dovuta, occorre riportare, in luogo dell'apposizione della relativa marca, l'indicazione del singolo caso di esenzione.

Il soggetto richiedente o i soggetti richiedenti (in caso di partecipazione in forma associata) dovranno dichiarare:

- il possesso dei requisiti indicati nella Domanda di Partecipazione all'Avviso (all. A);
- il codice Ateco dell'attività presentata nel progetto;
- le eventuali abilitazioni necessarie ed eventualmente possedute per l'avvio dell'attività produttiva;
- il valore dell'investimento imprenditoriale;
- l'ammontare del contributo richiesto;
- la sintesi dell'iniziativa progettuale.

A pena di nullità, la domanda dovrà essere sottoscritta in forma digitale o autografa (in questo caso sarà necessario corredare la domanda di un valido documento di identità del sottoscrittore).

Ogni eventuale modifica o variazione dei requisiti, intervenuta dopo la presentazione dell'istanza, deve essere tempestivamente comunicata ad ASPAL a mezzo PEC, all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, per le verifiche e le valutazioni del caso.

L'ASPAL non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella presentazione della domanda dovuti a problemi informatici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore nonché nelle ipotesi di presentazione di domande incomplete o di ricezione di documenti illeggibili, inviati anche a seguito di successiva richiesta di integrazione.

2) SECONDA FASE – PRESENTAZIONE DOMANDA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO

I soggetti la cui Domanda di Partecipazione all'Avviso (Fase 1) sia stata ritenuta idonea alla Seconda Fase, dovranno presentare, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione, la Domanda di Accesso al Contributo esclusivamente a mezzo PEC (questa deve essere intestata al soggetto richiedente o ad uno dei soggetti richiedenti), all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it .

La Domanda dovrà essere presentata utilizzando l'Allegato B all'Avviso “Domanda di accesso al contributo” corredata dei seguenti Allegati:

- Allegato B.1 - Business plan/Progetto imprenditoriale
- Preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici per le forniture di beni e servizi.

A pena di nullità, la domanda dovrà essere sottoscritta in forma digitale o autografa (in questo caso sarà necessario corredare la domanda di un valido documento di identità del sottoscrittore).

In caso di domanda presentata in forma associata, la domanda dovrà essere compilata e sottoscritta dal futuro rappresentante legale e dai futuri soci rientranti nel bacino FEG.

Si precisa che ciascun richiedente può presentare **una sola domanda di contributo** ed un'unica idea progettuale.

Ogni eventuale modifica o variazione dei requisiti, intervenuta dopo la presentazione dell'istanza, deve essere tempestivamente comunicata ad ASPAL a mezzo PEC, all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, per le verifiche e le valutazioni del caso.

L'ASPAL non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella presentazione della domanda dovuti a problemi informatici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore nonché nelle ipotesi di presentazione di domande incomplete o di ricezione di documenti illeggibili, inviati anche a seguito di successiva richiesta di integrazione.

Art. 12 - Svolgimento della procedura

Sono previste le seguenti fasi procedurali:

Istruttoria della Domanda di partecipazione all'Avviso (Fase 1)

Il Responsabile del Procedimento provvede al controllo della regolarità formale dell'istanza mediante verifica:

- dell'appartenenza del soggetto richiedente al bacino dei lavoratori beneficiari del FEG;
- della corretta compilazione della Domanda di partecipazione secondo il fac-simile allegato all'Avviso;
- completezza e coerenza delle informazioni inserite in relazione a quanto richiesto dall'Avviso.

Qualora nel corso dell'istruttoria uno o più documenti necessitino di perfezionamento, l'ASPAL richiederà chiarimenti e/o integrazioni tempestive, assegnando un congruo termine, comunque non superiore a dieci giorni, affinché il soggetto proponente provveda all'integrazione documentale o a rendere conforme la domanda al format prestabilito.

In caso di risposta insufficiente da parte del richiedente, l'ASPAL ha facoltà di sollecitare le suddette integrazioni fissando un ulteriore termine perentorio di 10 giorni lavorativi.

La mancata presentazione delle integrazioni richieste nel termine stabilito, o l'eventuale esito negativo, comporta la non ammissibilità della Domanda di Partecipazione all'Avviso.

Il Responsabile del Procedimento, a seguito del controllo della regolarità formale dell'istanza, predisponde l'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi alla presentazione della Domanda di Accesso al Contributo (con l'indicazione dei motivi di esclusione), ne dà comunicazione agli stessi

mediante PEC e provvede alla pubblicazione degli esiti sul sito istituzionale dell'ASPAL (<https://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/avvisi/>)

Il/i soggetto/i, la cui Domanda di Partecipazione all'Avviso risulta ammessa, saranno convocati dall'Aspal per la fruizione della Misura 5.2.A - Assistenza all'autoimprenditorialità - e la frequenza del percorso WeRentrepreneur, requisito indispensabile per l'ammissibilità della Domanda di Accesso al Contributo.

Istruttoria della Domanda di Accesso al Contributo (Seconda Fase)

L'istruttoria è effettuata da una Commissione di Valutazione, nominata ai sensi del Regolamento Aspal approvata con det. 3796 del 29/12/2021 successivamente all'apertura dell'Avviso, che provvede alla verifica dell'ammissibilità delle domande stesse, all'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'accesso alla concessione del contributo e alla valutazione del piano progettuale.

Le Domande di Accesso al Contributo saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- rispetto dei termini per l'invio della Domanda;
- presenza e completezza della documentazione richiesta;
- completezza delle informazioni inserite in base a quanto richiesto dall'Avviso;
- verifica dell'avvenuta frequenza del corso di accompagnamento all'autoimpiego attraverso l'utilizzo dello strumento WeRentrepreneur.
- adeguatezza del progetto imprenditoriale al mercato di riferimento: l'iniziativa proposta risulta fattibile se è concretamente attuabile e se non sussistono ostacoli all'ottenimento degli adempimenti burocratico-amministrativi necessari all'avvio dell'attività;
- validità e sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto, anche in riferimento alla ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento presentato.

Qualora nel corso dell'istruttoria, uno o più documenti, ancorché prodotti, necessitino di perfezionamento, l'ASPAL richiederà chiarimenti e/o integrazioni tempestive, assegnando un congruo termine, comunque non superiore a dieci giorni, affinché il soggetto proponente provveda all'integrazione documentale o a rendere conforme la domanda al format prestabilito.

In caso di risposta insufficiente da parte del richiedente, l'ASPAL ha facoltà di sollecitare le suddette integrazioni fissando un ulteriore termine perentorio di 10 giorni lavorativi.

La mancata presentazione delle integrazioni richieste entro il termine stabilito, o l'eventuale esito negativo, comporta la non ammissibilità della domanda di accesso al contributo.

In caso di assenza dei requisiti di ammissibilità o per irregolarità sostanziali, quali indicazione di attività non finanziabile, illecita, etc. in sede di presentazione della domanda, la stessa verrà respinta con facoltà di nuova presentazione da parte del richiedente, sino ad esaurimento delle risorse stanziare.

L'Aspal potrà effettuare idonei controlli, ex ante e/o ex post concessione, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte e sulla verifica dei dati dichiarati negli allegati alla Domanda di Accesso al Contributo, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

Nel caso di non veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte ai sensi del D.P.R. 445/2000, accertate anche successivamente alla Determinazione di ammissibilità, il Direttore del Servizio competente procederà alla revoca del contributo. Si ricorda che, a norma degli articoli 75 e 76 del DPR 28.12.2000 n. 445 e ss.mm. ii. chi rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici.

Il Responsabile del Procedimento, acquisiti i verbali della Commissione di valutazione, predisponde l'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi (con l'indicazione dei motivi di esclusione), ne dà comunicazione agli stessi mediante PEC e provvede alla pubblicazione della relativa determinazione sul sito istituzionale dell'ASPAL (<https://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/avvisi/>)

Art. 13 – Valutazione della proposta progettuale

La valutazione della proposta progettuale presentata a corredo della Domanda di Accesso al Contributo è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi:

Criteri di valutazione	Parametri	Punteggi	
		Fino a	Max
Finalità e coerenza Progettuale	Adeguatezza del progetto imprenditoriale al mercato di riferimento: l'iniziativa proposta risulta fattibile se è concretamente attuabile e se non sussistono ostacoli all'ottenimento degli adempimenti burocratico-amministrativi necessari all'avvio dell'attività.	15	30
	Validità e sostenibilità tecnica del progetto, anche in riferimento all'ammissibilità e pertinenza delle spese relative al programma di investimento presentato.	15	
Qualità progettuale	Chiarezza espositiva della proposta progettuale	10	70
	Sostenibilità economico/finanziaria della proposta	20	
	Competenze tecniche e gestionali del soggetto proponente	15	
	Fattibilità tecnica ed operativa del programma di investimento	15	
	Completezza del quadro logico di progetto	10	

Potranno accedere al contributo solo le domande che, a seguito della valutazione della proposta progettuale, avranno riportato un punteggio uguale o superiore alla soglia minima di 60 punti su 100.

Ad ognuno degli indicatori di cui alla griglia di valutazione, ove possibile, sarà attribuito un giudizio sintetico scelto tra 7 giudizi predeterminati secondo la seguente tabella:

Giudizio	Coefficiente
Completamente inadeguato o non valutabile	0/6
Insufficiente	1/6
Mediocre	2/6
Sufficiente	3/6
Buono	4/6
Discreto	5/6
Ottimo	6/6

Il punteggio attribuito da ogni membro della Commissione per ciascun criterio o sub criterio sarà quindi quello risultante dal prodotto tra il coefficiente corrispondente al giudizio assegnato (da 0/6 a 6/6) ed il massimo punteggio attribuibile per il criterio o sub criterio ($P_a = P_{max} * C$, dove P_a è il punteggio attribuito, P_{max} il punteggio massimo attribuibile per il criterio o sub criterio e C è il coefficiente corrispondente al giudizio espresso dai membri della Commissione).

Il punteggio complessivo assegnato dalla Commissione ad ogni criterio o sub criterio sarà quello risultante dalla media $((Pass1 + Pass2 + Pass3 + Pass...) / n)$, dove $Pass1$, $Pass2$, etc.... sono i punteggi assegnati da ciascuno dei membri della Commissione e n è il numero dei commissari) dei singoli punteggi attribuiti da ogni membro della Commissione secondo le modalità sopra esposte.

Si precisa che il punteggio ottenuto dall'applicazione delle citate formule sarà arrotondato per eccesso o per difetto alla seconda unità decimale superiore o inferiore, in caso di presenza di decimali.

L'arrotondamento avverrà per eccesso nel caso in cui il terzo numero decimale sia uguale o superiore a cinque. Nel caso contrario, si arrotonderà per difetto.

In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario al momento della presentazione della domanda con preferenza ai soggetti più giovani. Nel caso di presentazione di domanda in forma associata, per come previsto all'art. 8, si terrà conto dell'età media dei beneficiari al momento della presentazione della domanda con preferenza ai soggetti più giovani.

A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, la Commissione di Valutazione predisponde l'elenco delle domande pervenute con l'esito della valutazione.

L'elenco delle domande ammesse e non ammesse con le relative motivazioni sarà approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Governance e Coordinamento delle Strutture lavorative dalla presentazione della domanda, e sarà pubblicato sul sito internet www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/ in relazione con le domande ammesse.

Il soggetto beneficiario è responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione e di ogni altra attestazione resa nel corso di realizzazione delle attività.

Art. 14 – Cause di inammissibilità

Non sono considerate ammissibili le **Domande di partecipazione all'Avviso:**

- a) inoltrate prima dell'apertura dello sportello;
- b) inoltrate oltre il termine di chiusura dello sportello;
- c) trasmesse con modalità differenti rispetto a quanto stabilito all'art. 11, del presente Avviso;
- d) incomplete o incoerenti in relazione a quanto richiesto dall'Avviso.

Non sono considerate ammissibili le **Domande di Accesso al Contributo:**

- inoltrate oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione;
- trasmesse con modalità differenti rispetto a quanto stabilito all'articolo 11, del presente Avviso;
- per le quali gli appartenenti al bacino FEG non abbiano fruito della Misura 5.2.A - Assistenza all'autoimprenditorialità - attraverso la frequenza del percorso WeRentrapreneur;
- la cui proposta progettuale, in sede di valutazione, abbia ottenuto un punteggio inferiore alla soglia minima di 60 punti su 100 di cui all'Art. 13 del presente Avviso.

Art. 18 - Provvedimento di ammissione e sottoscrizione dell'atto di concessione.

A seguito della pubblicazione della Determinazione di ammissione al contributo, l'ASPAL invia tramite PEC comunicazione di ammissione al contributo, richiedendo l'invio della documentazione necessaria per il perfezionamento dell'atto di concessione, ossia:

per le società:

1. copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
2. visura camerale aggiornata;
3. certificato di attribuzione della partita IVA (iniziative in forma di impresa individuale);
4. presentazione di un titolo di disponibilità dei locali in cui verrà avviata l'iniziativa;
5. indicazione di un conto corrente bancario dedicato intestato all'impresa beneficiaria.
6. eventuale licenza e/o abilitazione necessaria allo svolgimento dell'attività;

Tale documentazione dovrà essere prodotta nel termine indicato nella comunicazione di convocazione per la sottoscrizione dell'atto di concessione, pena la perdita di accesso al beneficio.

La mancata sottoscrizione dell'atto di concessione, a seguito di seconda convocazione ed in assenza di richiesta motivata di differimento del termine, comporta la decadenza dell'agevolazioni concesse.

Art. 19 – Comunicazione di avvio progetto

Le aziende devono inviare apposita comunicazione di avvio progetto (Allegato D) entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione (sarà sufficiente la ricevuta di presentazione delle comunicazioni di inizio attività es. DUAP, Comunicazione CCIAA etc.).

Art. 20 - Erogazione del contributo a fondo perduto

L'importo concesso sarà liquidato a mezzo bonifico esclusivamente sui conti correnti bancari o postali della nuova impresa, accesi presso Istituti di credito o presso Poste Italiane, nel rispetto degli obblighi previsti in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010.

A. Erogazione di un anticipo, pari al 80% del contributo concesso, dietro presentazione all'ASPAL entro 30 giorni dalla concessione del contributo, della seguente documentazione:

1. Comunicazione di avvio progetto come da Allegato C per le imprese non ancora costituite alla data di presentazione della domanda di contributo;
2. Fideiussione rilasciata da primari istituti di credito o primarie compagnie assicurative facenti parte dell'elenco IVASS.

B) Erogazione del saldo, dietro presentazione all'ASPAL, entro e non oltre il 30/09/2023 della seguente documentazione in originale:

- a) richiesta di liquidazione del saldo del contributo e rendiconto delle spese sostenute (all. D);
- b) relazione contenente la descrizione dettagliata dell'intera azione progettuale svolta ed in cui si possa evincere l'effettiva realizzazione del progetto, nonché la corrispondenza dell'attività economica creata con il progetto d'impresa presentato ovvero il grado di conseguimento degli obiettivi indicati nel progetto approvato (risultati raggiunti);
- c) copia dei documenti di spesa e di pagamento;
- d) Documento Unico di Regolarità contributiva in corso di validità

In fase di richiesta di erogazione a saldo:

- a) non sono, in ogni caso, ammissibili spese non riportate e/o non previste nel business plan approvato;
- b) in caso di variazioni in corso d'opera del Progetto d'impresa, sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate successivamente al Provvedimento amministrativo di approvazione delle modifiche progettuali e presa d'atto dei nuovi preventivi da parte del RUP;
- c) non sono ammissibili spese effettuate a fronte di forniture parziali, sia in termini materiali che economici;
- d) non sono ammissibili spese effettuate in assenza di idoneo titolo (fattura fiscale).

L'erogazione delle agevolazioni viene, infine, autorizzata dall'Amministrazione esclusivamente in presenza:

- dell'esito positivo della verifica di cui all'art. 48 bis D.P.R. 602/73 il quale stabilisce che la pubblica amministrazione prima di effettuare pagamenti di importi superiori a euro 5.000 debba verificare "se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o piu' cartelle di pagamento, presso l'Agente della Riscossione, per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo"
- della correttezza e regolarità dei pagamenti previdenziali ed assicurativi con i preposti uffici evidenziati nel DURC.

Come previsto dall'art 8 del presente Avviso, I documenti di spesa riferiti alle spese di costituzione dell'impresa e di progettazione, sostenute prima della data di pubblicazione della determinazione dirigenziale di concessione del contributo ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria (Art. 11 dell'Avviso Pubblico – seconda fase), non devono riportare il CUP ma , all'interno della richiesta di saldo del contributo dovrà essere dichiarato che le stesse sono inerenti e propedeutiche al progetto di impresa finanziato.

Le spese rendicontate devono essere comprovate esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia. **L'avvenuto pagamento deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato.**

Art. 21 - Rendicontazione dei progetti

Le spese dichiarate sono verificate mediante il controllo di tutti i giustificativi di spesa.

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai beneficiari. In particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, esclusivamente intestate ai destinatari e comprovanti l'effettivo pagamento da parte dei destinatari stessi nel periodo compreso tra la data di avvio del progetto e il 30/9/2023.

I pagamenti devono essere effettuati esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Si precisa inoltre che i destinatari sono tenuti a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati per dieci anni dalla data in cui è concesso il finanziamento. Tutti i giustificativi di spesa presentati a supporto della rendicontazione e della attestazione di spesa, nella causale, devono riportare la dicitura "Progetto cofinanziato dal Fondo FEG __ MISURA 5.2.C __ cup__ e oggetto della spesa, ad eccezione delle spese di costituzione dell'impresa e di progettazione, sostenute prima della data di pubblicazione della determinazione

dirigenziale definitiva di concessione del contributo ma successive alla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria (Art. 11 del presente Avviso – Seconda Fase).

Art. 22 - Modifiche e variazioni

Il RUP può autorizzare eventuali variazioni al Progetto d'impresa ed ai Preventivi approvati, previa richiesta da trasmettere via PEC motivata e dettagliata da parte del soggetto beneficiario.

- a) Tutte le variazioni devono comunque rispettare i requisiti di accoglibilità individuati nel presente Avviso e nell'atto di concessione.
- b) Eventuali variazioni delle forniture e/o delle realizzazioni e/o dei fornitori ecc., possono essere richieste ed eventualmente ammesse, attraverso specifica domanda di variazione da inviare via PEC al RUP (ALL. E)
- c) Le richieste di modifica non possono in nessun caso riguardare la maggiorazione degli aiuti concessi; le stesse sono considerate ammissibili solo ove non incidano sugli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento.
- d) In corso d'opera sono ammissibili variazioni che non comportano modifiche degli obiettivi e dei risultati finali del Programma degli investimenti già autorizzato dall'ASPAL. Non sono in ogni caso ammissibili variazioni che comportano l'attribuzione di un punteggio inferiore a quanto acquisito nell'originaria fase di valutazione.
- e) Alla richiesta di modifiche/variazioni, oltre alle motivazioni che inducono alla variazione ed ai nuovi preventivi acquisiti, deve essere allegato un chiaro ed esauriente quadro di raffronto tecnico e finanziario, nel quale sono indicate tutte le notizie ed i riferimenti necessari al fine della esatta identificazione e valutazione.
- f) Le variazioni di lieve entità, nel limite del 20% del valore originario della singola voce di spesa, che non modificano nè alterano gli elementi costitutivi del Progetto ammesso a finanziamento, non sono soggette a preventiva autorizzazione del RUP.
- g) Non sono in ogni caso ammissibili le spese non coerenti con quanto disposto all'Articolo 8 del presente Avviso.
- h) Ad autorizzare la variazione e rimodulazione del Progetto d'impresa provvede direttamente il RUP.
- i) La composizione societaria non potrà essere modificata in nessuna fase. In casi eccezionali e per motivate e documentate esigenze, successivamente all'emissione del Provvedimento di concessione del contributo, previa formale autorizzazione da parte ASPAL, sono valutabili richieste di variazioni, che devono in ogni caso:
 - a) prevedere il coinvolgimento di altri soggetti aventi gli stessi requisiti di ammissibilità previsti dal presente Avviso;
 - b) relativamente alle quote societarie, rispettare le prescrizioni previste dall'Articolo 6 del presente Avviso.

In ogni caso, l'erogazione a saldo del contributo è subordinata alla preventiva verifica della regolarità del DURC (Documento unico di regolarità contributiva dell'impresa beneficiaria).

Ai fini del calcolo dell'importo dell'aiuto concedibile e della determinazione dei costi ritenuti ammissibili, riferiti alla tipologia d'aiuto di cui al presente Avviso, gli importi riconosciuti nei provvedimenti di concessione e di liquidazione sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere ai sensi di legge.

In caso di esito negativo dei controlli effettuati sulla rendicontazione finale di cui sopra, il beneficiario non ha diritto a percepire la liquidazione del saldo.

Durante la realizzazione dei singoli progetti di creazione d'impresa, ASPAL si riserva la facoltà di effettuare almeno un controllo in loco presso ciascuna impresa finanziata, per verificare la realizzazione del progetto e la coerenza dell'attività avviata con il progetto finanziato, nonché il rispetto dei requisiti stabiliti dal presente Avviso pubblico e dalla normativa di riferimento in tema di utilizzo delle risorse FEG e cofinanziamento.

Nelle ipotesi in cui dovuta, l'erogazione del contributo sarà assoggettata alla ritenuta fiscale del 4% ex art. 28, comma 2, del D.P.R. 29/09/1973 n. 600, e a tal fine il beneficiario dovrà rilasciare preliminarmente opportuna dichiarazione di assoggettabilità/non assoggettabilità.

Art. 23 - Modalità di monitoraggio e controllo

L'ASPAL ha le funzioni di monitoraggio e controllo della conformità delle spese di investimento e di gestione al progetto ammesso al contributo, nonché del rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario alla sottoscrizione dell'Atto di Concessione.

In ogni fase del procedimento l'Aspal può effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sulle iniziative agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati.

I controlli sulle autocertificazioni saranno effettuati su base campionaria non inferiore al 5% delle domande finanziate. A tal fine l'impresa/libero professionista beneficiario del contributo si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data del provvedimento di erogazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo assegnato.

In presenza di irregolarità sono applicate le disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché dal presente Avviso.

Art. 24 - Obblighi e adempimenti dei soggetti beneficiari

I beneficiari sono obbligati, a pena di decadenza dal contributo:

- a. al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando, ivi inclusi i termini stabiliti;
- b. a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;

- c. a conservare per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- d. a mantenere la sede legale e operativa attiva al Registro Imprese di una delle Camere di commercio sarde per almeno 3 anni dalla data di erogazione del contributo

L'ASPAL può in ogni momento svolgere controlli allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal presente Avviso, nonché la veridicità delle dichiarazioni, delle informazioni e dei documenti prodotti.

Il soggetto beneficiario dovrà rendersi disponibile per consentire lo svolgimento delle verifiche, anche in loco, che gli organi di controllo comunitari, nazionali e regionali potranno effettuare, in ogni fase dell'attività nonché ad attività concluse.

Art. 25 - Principio di stabilità delle operazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'art. art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021, l'Amministrazione concedente accerterà che l'investimento, una volta completato sia mantenuto nella zona beneficiaria per almeno tre anni nel caso delle PMI. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione interessata per il pertinente periodo minimo.

Si considera che le imprese e gli studi professionali di cui al precedente art. 5 non abbiano rispettato l'obbligo di mantenimento dell'investimento nel caso in cui entro 3 anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione dell'attività al di fuori del territorio regionale. In tal caso ASPAL procederà al recupero. Il recupero non sarà dovuto in caso di cessazione dell'attività produttiva dovuta a fallimento non fraudolento.

Art. 26 – Decadenza e Revoca del contributo

La decadenza e la revoca conseguenti alla verifica effettuata, determinano, la perdita del beneficio.

Costituiscono cause di decadenza:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n.445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità stabiliti dal presente avviso;
- mancata sottoscrizione dell'atto di concessione;
- mancato invio della comunicazione di avvio progetto;
- accertata indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave con provvedimento giudiziale.

Costituiscono cause di revoca:

- assenza, incompletezza o grave irregolarità della documentazione conferita a titolo di rendicontazione delle spese dichiarate e sostenute;
- mancata trasmissione della Rendicontazione finale corredata dalla relazione conclusiva entro il 30.09.2023

- variazione sostanziale del progetto;
- mancata comunicazione all'ASPAL circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto finanziato;
- inosservanza dell'obbligo di non superamento del massimale previsto dal regolamento *de minimis*;
- mancata ubicazione, al momento della liquidazione, della sede legale e operativa in Sardegna;
- rilevazione di un doppio finanziamento delle spese sostenute e dichiarate;
- mancato rispetto da parte del richiedente dell'obbligo di rimanere titolare dell'impresa (in caso di ditta individuale o studio singolo) o socio dell'impresa (in caso di società o cooperative o studi associati) per tutta la durata del progetto;
- variazione degli elementi che hanno contribuito all'assegnazione dei punteggi in sede di valutazione;
- accertata indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave con provvedimento giudiziale;
- mancato avvio del progetto decorsi 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione di cui all'art. 18;
- Rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n.445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;

Con la decadenza e la revoca è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

In caso di fallimento non fraudolento l'impresa non è tenuta alla restituzione del finanziamento.

Nelle ipotesi in cui, a seguito dei controlli e dei monitoraggi previsti dalla normativa vigente, e di cui al presente Avviso, si riscontri la totale o parziale illegittimità degli aiuti riconosciuti, il contributo assegnato è revocato, integralmente o parzialmente.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo dell'atto di richiesta di restituzione dell'aiuto erogato.

L'atto di decadenza o revoca costituisce in capo ad ASPAL il diritto ad esigere l'immediato pagamento dell'aiuto rimborsabile concesso, maggiorato di interessi legali ed eventualmente di mora, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

A tal fine ASPAL, in attuazione della L. 241/90, comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) ed assegna ai destinatari della comunicazione un termine di quindici giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Art. 27 - Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

Vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come stabilito dall'articolo 36 del Reg. (UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: "I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Inoltre, l'ASPAL garantirà che i beneficiari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal FEG.

Art. 28 – Informativa privacy e Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è ASPAL, che li tratterà in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679, D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018). I contenuti dell'Informativa, di cui i partecipanti al presente Avviso danno atto di averne preso visione, sono disponibili alla pagina <https://www.aspalsardegna.it/wp-content/uploads/2022/03/informativaprivacyaspalappalti.pdf>

L'informativa sulla privacy ha la finalità di spiegare in maniera chiara:

- il motivo del trattamento dei dati personali;
- quali dati personali vengono trattati;
- chi tratta i dati personali;
- come vengono trattati i dati personali e per quanto tempo vengono conservati;
- come esercitare i diritti relativamente al trattamento dei dati personali.

I dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico devono essere forniti obbligatoriamente in quanto necessari per l'erogazione del relativo servizio richiesto e, comunque, per il raggiungimento delle finalità istituzionali assegnate dalla legge. Il rifiuto di fornire i dati obbligatori comporta per l'Agenzia l'impossibilità di eseguire le prestazioni e i compiti per i quali tali dati sono necessari. I dati forniti nell'ambito della domanda di contributo saranno inseriti nel Sistema informativo FEG (SIFEG).

Art. 29 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Eugenio Annicchiarico – Servizio coordinamento dei servizi territoriali e governance - Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL Via Is Mirrionis n. 195 09122 Cagliari - Partita Iva 92028890926, PEC agenzia lavoro@pec.regione.sardegna.it

Art. 30 - Acquisizione documentazione e richieste chiarimenti

Richieste di informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrate al seguente indirizzo mail: agenzialavoro.urp@regione.sardegna.it a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito istituzionale dell'ASPAL www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro

Le domande più frequenti saranno raccolte in FAQ oggetto di pubblicazione sul sito www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro.

Art. 31 - Modulistica e informazioni per le procedure di accesso

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso Pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a: agenzialavoro.urp@regione.sardegna.it

In osservanza dell'art. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

- il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle domande. Nessuna comunicazione ulteriore verrà data in ordine alla fase di avvio del procedimento;
- gli atti del presente procedimento potranno essere visionati presso la sede dell'ASPAL
- le determinazioni adottate a conclusione del presente procedimento potranno essere oggetto di impugnazione mediante ricorso in opposizione o ricorso al TAR, rispettivamente, entro 30 giorni o entro 60 giorni dalla notifica della stessa o comunque dalla conoscenza del suo contenuto.

Art. 32 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che dovessero insorgere dall'attuazione del presente Avviso o in relazione allo stesso, il foro competente è quello di Cagliari.

Art. 33 - Disposizioni finali

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso pubblico. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Allegati

1. All. A _ domanda creazione di impresa
2. All. B _ domanda accesso al contributo
3. All. B.1 _ formulario progettuale
4. All. C _ comunicazione avvio progetto
5. All. D _ richiesta anticipo/saldo
6. All. E _ richiesta variazione